

## COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 26/07/2012

Il segretario provinciale Barbiero interviene sulla polemica tra associazioni di categoria trevigiane e Regione. **"Confidi, non sbaracchiamo il sistema ma serve più attenzione nella selezione"**.

*"Impariamo a gestire meglio le risorse, le garanzie devono essere prestate per impieghi che puntino allo sviluppo, alla tenuta occupazionale ed eventualmente alla ristrutturazione del debito. No a utilizzi improduttivi di denaro pubblico"*.

**"Il credito è lo snodo centrale delle politiche non solo di tenuta ma anche di sviluppo del sistema produttivo locale.** Per questo il patrimonio dei Consorzi Fidi non va dilapidato, ma le associazioni di categoria imparino a gestire meglio questo strumento.

Le garanzie vanno date alle imprese non per allungare l'agonia o non intervenire sulle inefficienze ma per un accesso a finanziamenti bancari che siano funzionali agli obiettivi di sviluppo, mantenimento delle soglie occupazionali e lì dove si rende necessario, alla eventuale ristrutturazione del debito".

**Lo ha detto oggi Paolino Barbiero**, segretario generale della Cgil provinciale di Treviso, intervenendo sulle polemiche relative ai finanziamenti regionali al sistema dei Confidi.

"La destinazione del denaro pubblico – ha detto Barbiero – deve essere vigilata non solo dalla Regione ma soprattutto dalle associazioni di categoria a cui i Consorzi Fidi fanno riferimento. Se da un lato i criteri di selezione da parte dei consorzi possono avere maglie più larghe alle banche, che sono passate dal lucrare speculativamente sul debito di famiglie e imprese ad una ritirata strategica del credito che sta oggettivamente mettendo in ginocchio l'economia reale, dall'altro vi deve essere una funzione di sostegno, indirizzo e guida alle imprese. Le garanzie dei Consorzi Fidi non devono finire a sostenere richieste di prestiti o affidamenti improduttivi, l'investimento pubblico deve puntare all'effettiva tenuta del sistema produttivo e dell'occupazione".

**"Alle associazioni** – ha proseguito il segretario generale della Cgil provinciale di Treviso – **non può più bastare l'essere erogatori di servizi, devono tornare ad una più spiccata funzione di sindacato e sostegno agli imprenditori**, anche in termini di analisi e consulenza sulla situazione aziendale. Altrimenti si rischiano affidamenti per credito improduttivo. E questa mi sembrerebbe una maniera sciocca di impiegare il denaro dei contribuenti".

**"Utilizzare lo strumento dei Confidi in maniera efficace ed efficiente** – ha concluso Barbiero – **significa, nei fatti, mettere la Regione nella condizione di non poter agire, in merito alle risorse di Veneto Sviluppo, in maniera discrezionale come vorrebbe fare oggi il Governatore del Veneto.**

Se oggi a Zaia sono possibili una retromarcia e un disimpegno, che indubbiamente potrebbero mettere in difficoltà il sistema dei Consorzi Fidi, è perché non sempre l'uso che se ne è fatto



risponde a criteri razionali, un po' come avvenuto per i distretti produttivi, che ricevevano finanziamenti su progetti e utilizzavano il denaro per le spese di funzionamento".

Ufficio Stampa